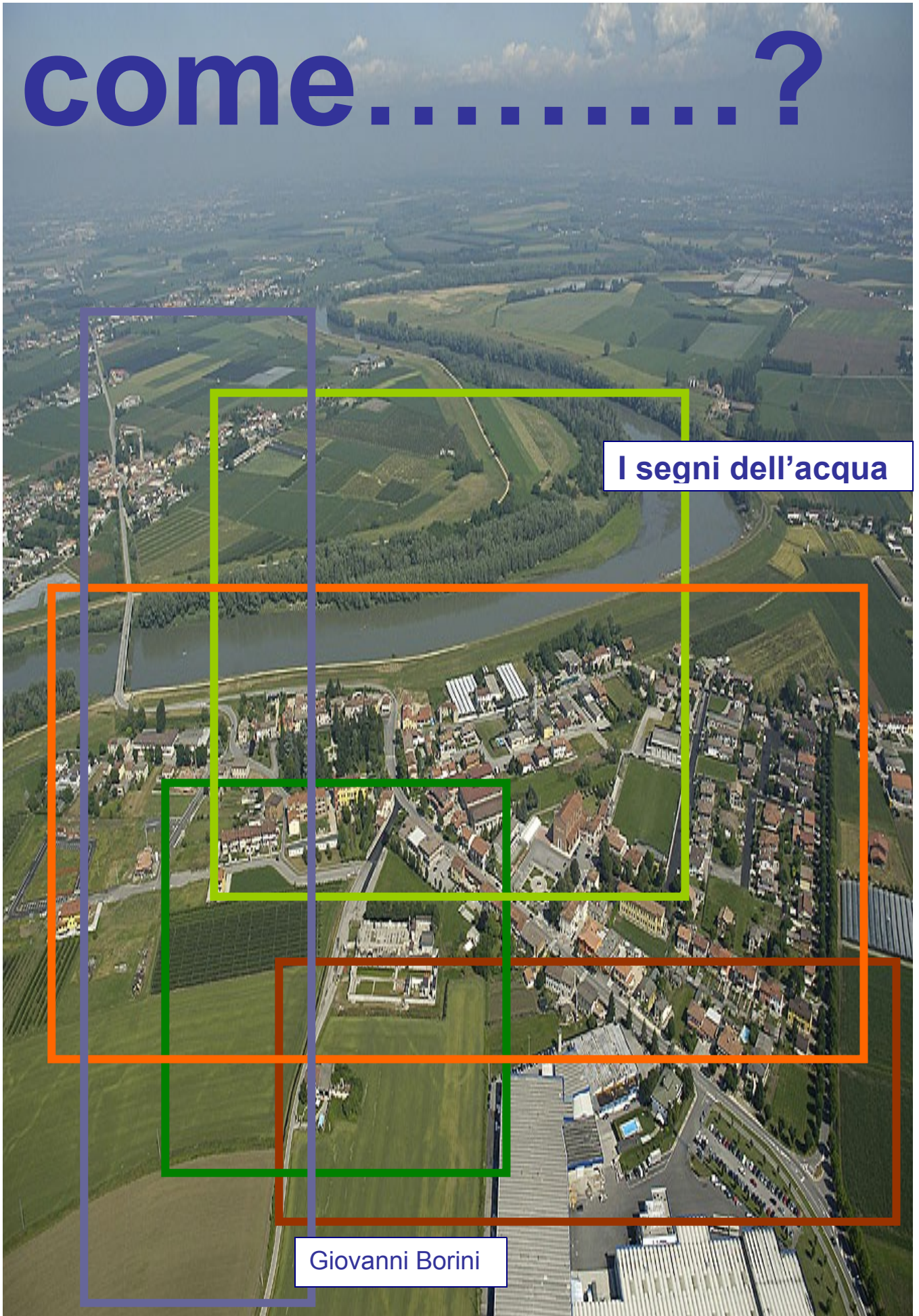


come.....?

I segni dell'acqua

Giovanni Borini



come.....?

Centri storici
Centri storici minori
Emergenze architettoniche
Edifici testimoniali

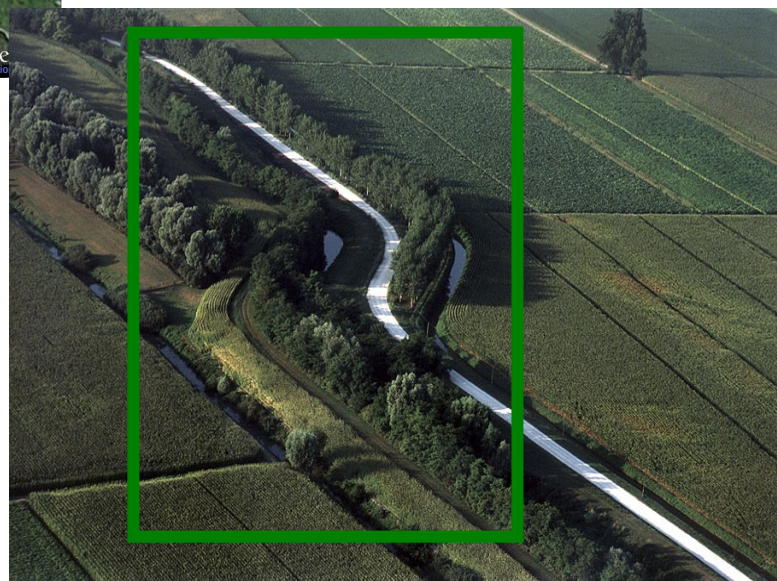


come preservare riqualificando ?
come rispettare il contesto figurativo ?
come valutare il nuovo nel vecchio ?



come.....?

Aree boscate planiziali
Siepi e filari
Ambiti di risorgiva
Emergenze naturalistiche
Emergenze idriche
Iconemi
Zone umide



come tutelare usufruendo ?
come contenere la pressione antropica ?
come rinaturalizzare spazi e ambiti territoriali?

come.....?

Aree a monoculture intensive
Aree a monoculture di qualità
Elementi del paesaggio agrario di qualità



come orientare la trasformazione del tessuto agricolo?
come favorire l'agricoltura di qualità ed estetica?
come reintrodurre elementi del P. agrario tradizionale?

come.....?

Zone industriali degradate
Nuove zone industriali
Reti infrastrutturali
Infrastrutture puntuali



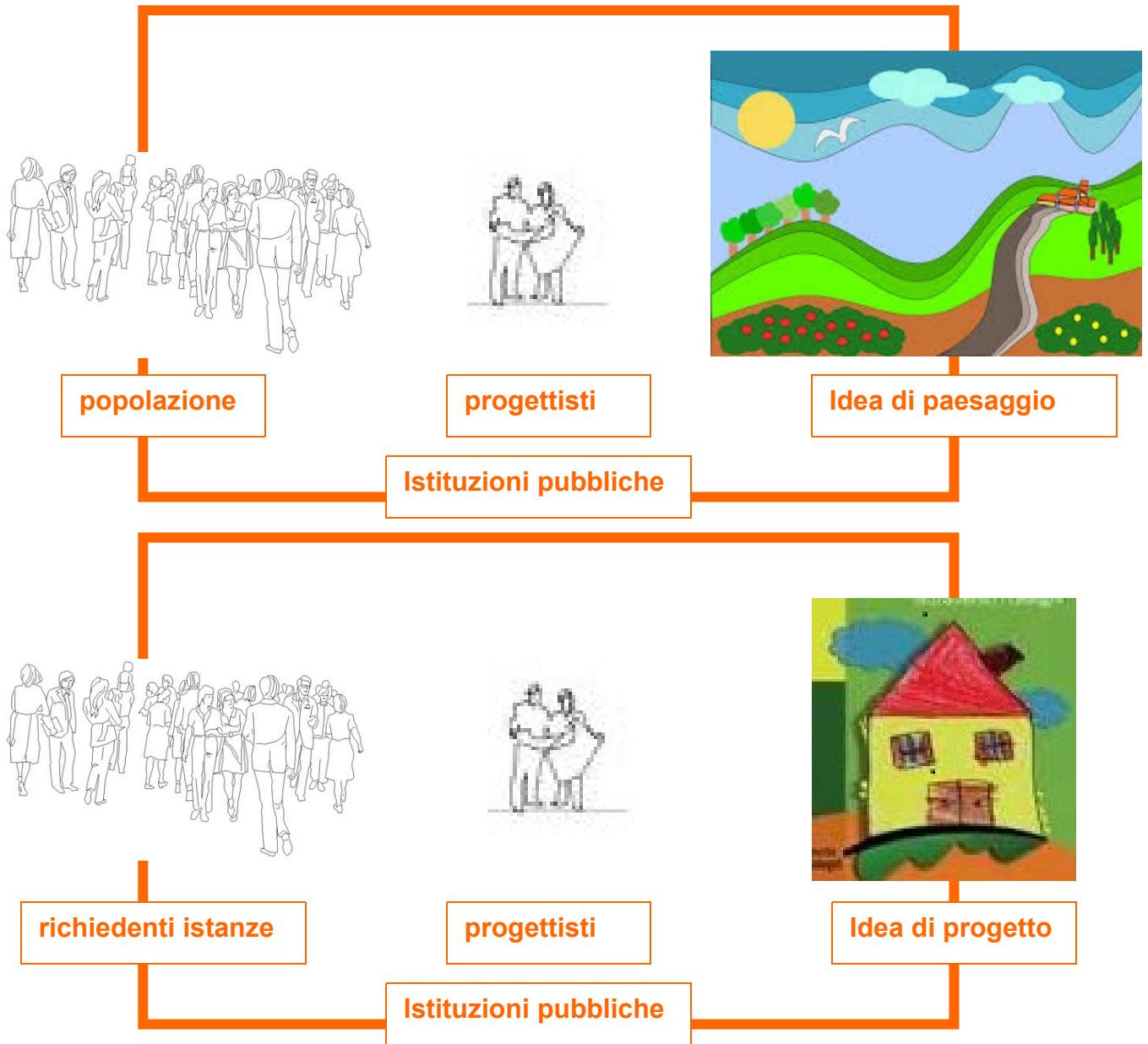
come riqualificare e o rinaturalizzare ?

come integrare l'infrastruttura nel paesaggio ?

come progettare nuove aree industriali con attenzione agli aspetti paesaggistici ?

come.....?

Pianificazione
Progettazione / Autorizzazione



come fare interagire in modo più efficiente pubblico privato nella pianificazione?
come fare interagire in modo più efficiente pubblico privato nella progettazione?
come migliorare gli iter autorizzativi?

come.....?

La mia breve selezione di immagini e di brevi domande ha l'intenzione porre l'accento su problematiche che solo parzialmente hanno trovato risposta durante le lezioni del corso. In particolare, rifacendomi ad alcuni passaggi ripresi dal libro di Alain Roger "Breve trattato sul paesaggio" vorrei porre al centro dell'attenzione la questione della percezione del paesaggio distinguendo quella che è la visione di colui che non vive il territorio direttamente, e quindi coglie l'aspetto dei luoghi, il colpo d'occhio, il distacco dalla visione quotidiana dello spazio, dal fruitore diretto dell'ambiente che vede la dimensione estetica inglobata in quella utilitaristica, il bello determinato dall'utile. Partendo da questi presupposti diventa necessario vedere in che modo si riesce a conciliare l'attività umana e la trasformazione che questa comporta sul territorio realizzando interventi capaci di modellarsi sul paesaggio, sulle sue curve, sulla sua vegetazione sui suoi materiali e sui suoi colori senza intestardirsi solo ed esclusivamente sulla funzionalità di ciò che si progetta. La pianificazione paesaggistica potrebbe essere lo strumento che permette di disciplinare a monte le dinamiche evolutive del paesaggio, definendo gli obiettivi di qualità paesaggistica a cui dare seguito con l'individuazione di prescrizioni ed indirizzi diretti alla tutela e la riqualificazione del paesaggio. La determinazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico consentirebbe, tra l'altro, di ridurre le richieste di autorizzazione paesaggistica eliminando, almeno per certe tipologie d'intervento, lunghi iter procedurali. Un'altro punto che si pone all'attenzione è l'esplicitazione del rapporto tra pubblico e privato, fattore questo necessario per giungere ad una visione unitaria degli aspetti paesaggistici, che devono essere presi in considerazione nei progetti presentati nelle aree soggette a vincolo. In un'ottica di crescita culturale parallela si dovrebbero definire quei parametri di valutazione che permettono - caso per caso - di allineare le proposte progettuali dei professionisti e le valutazioni dei tecnici pubblici.

Il lavoro di gruppo svolto durante il corso, propone una serie di interventi che, partendo da una lettura del contesto territoriale, vogliono proporre attraverso una diversa gestione agro ambientale e agroforestale, la valorizzazione del paesaggio, la fruibilità e la conservazione dell'identità storica del territorio. Il progetto realizzato sviluppa inoltre una serie di idee volte a creare dei collegamenti con infrastrutture slow come la pista ciclabile dell'Adige e quella del Bussè per cercare di attrarre nella zona, visitatori diversi da quelli locali. Una volta conseguita la connessione infrastrutturale si sono ipotizzati, nei laghetti delle cave, alcuni elementi attrattori come il percorso ludico sulle palafitte, il laghetto con le barche a remi, il laghetto della pesca sportiva. La piantagione di colture estetiche ad alto valore paesaggistico conferiranno all'ambiente una visione di orto giardino e il recupero di edifici con valenza storico testimoniale come corti, molini e manufatti idraulici permetterà l'insediamento di nuove attività legate ad un turismo lento. Infine, l'utilizzo delle biomasse e del legno pregiato per l'attività legate al mobile permetteranno ulteriori benefici di carattere economico.

"Non bisogna dunque creare paesaggi da Architetto o da Giardiniere ma da Poeta e da Pittore, per soddisfare contemporaneamente l'occhio e lo spirito".

Alain Roger